

1774 200
Gennaio 5^{ma}

Soccorso / Parigi

Costantemente distinte dai principali ministri della Porta per l'universalità del
del suo commercio, per gli onesti, nobili, e saggi modi nel dirigerlo, questa
famiglia sepolta di Salata, e la sua corrispondente in Europa rappresentata
dal fratello Marchese Giovanni, tutte le cose delle quali per il loro buon
abbisognano dall'Europa, sono da essi all'una per meno dell'altra co-
messe. Si sono giorni perciò, benché ancora in tempo di Pasqua,
e per vigore del Dragomano della Porta, il che non avviene se non per
cose di qualche peso, fu chiamata il Baili, che subito mandai.

Comincia il Reis - E quindi dal dirgli con molta grazia, che avendo avuto una
commissione per parte dello stesso sovrano verso il Bailo, si era riservato
di comunicarla in persona, sperando che io sarei andato a trovarlo
alla sua campagna, e soprattutto dopo che erano state le sue figlie al
Prof.^{mo} della Porta nel mio giardino, benché io non vi fossi, ma che questo
il grandissimo il Bailo si avesse volontieri prestato a secondar i desiderj
del gran Signore, non potendo più perdere tempo, lo mando a chiamare.
gli manifesto l'unque che il gran Signore aveva inteso che s'era regata in
Veresia l'innocente passaggio di este teste che erano colà giunte alla
discesione del sposo, e che appartenessero ad uno dei suoi ministri, che
questi erano da per tutto ben trattati in simili cose come credeva che fos-
sero trattati quei quelli dello Squilia (he avendo però questo fatto mi-
ceduto da qualche tempo, amari di riordinare, tanto più che poteva
essere rimedato in qualche eguaglio, e che per lo innamorato voleva vero
credere che la Repubb^a avrebbe quella convenienza ai ministri suoi
che egli fa usare verso dei Baili; finalmente che col mio messo intendeva

che facessi pervenire alla mo^{ta} Regia la notizia de queste due famiglie
seppò godervano l'alta sua protezione.

Sussisté poi peroché da parte sua mi rauomandasse seriamente un tal affar
comando egli che il Gran Visir prendea di me buona idea, onde facilitar più
quelli che potessero succedere, ma che però egli avrebbe creduto che io
avesse bene operato quando per lettere di Venezia questi Mⁱ leggi si fossero
portati a ringraziar lo stesso Gran Visir per ciò che s'era degnato d'fare
a favor loro. Allorché tali cose intesi, fui capere a' fratelli Lanza di
avrei avuto desiderio di vedelli: fennero subito, e destramente mi po-
rettai recò loro che in luogo di portarsi da me che li amavo, avevo
cernato che dalla Porta mi venisse una tale rauomandazione, perciò
di mostrarmi non dubbi sopramodo, protestandomi con aria di verità
che non avevano fatto punto alcuno, che il loro fratello non aveva mai
ritto ad essi l'avere bisogno; ed io allora riferendo la cosa, e addentro
le lagrime dagli occhi per l'immenso onore del quale si sentivano
sopratutto, lacrime che mi persuasero ancor vero che ad essi veramen-
te uscisse improvvisa si onorevolissima nuova.

Ganninante poi come poteva essere succeduto che senza preventiva
proghiere si fosse il nuovo Gran Visir indotto a un passo si decisivo, quan-
do questo si far parlare infuor loro lo stesso Serrano, cosa allora
rara, uno dessi candidamente mi disse che avendo egli il 10. di Novembre
del suo lezzerire ordinato qualche cosa che doveva passar per Venezia
cettando la commissione, quasi in incerto, aveva detto che pregava
che non fosse prima di giungere nella Rovana si transitò in terra.

tratterruta come altre che si mandarono per mali intesi; e forse per ch.
pa. di chi arrivava il loro fratello alla Legge, protestandomi che di più
non aveva detto, e che bisognava credere che il Signore avesse riporta-
to al certo contro la loro intenzione, anche alterando forse il anno
che mai avrebbe fatto se avesse creduto che quegli lo riportasse in modo
che io avessi a soffrire dispiacere. Comunque sia io mi lusingo che in
simili circostanze l'onesto tenuto vorrà far conoscere, che chi ha
l'onore di servirlo, non lasciò di porgagli l'affidata ma singolarissima
raccomandazione per questa terza via, se crede, che d'è possibile di
individuare e disegnare.

In questa settimana ho avuta la fortuna ancora di ricevere la
lunga lettera che originale, ad im traduzione al N° 1. e 2 accompagno
al Viceré dell'apitan Pascia, che giustotto che arrivare alla Posta, come
mi pare arrivare al di fuori di Pavia, preferì di dirigervi a me per la
convenienza mia probata ed amicizia verso di lui, come questo s'espresa.
L'affare che contiene, è tanto più serio, quanto che ne presta cura
un uomo che disgustato, potrebbe essere in modo ai Patti in guardia,
come altre volte osservai.

Niente meno egli pretende quanto che l'anno ed illibatissimo l'Pro-
veditor del Vante Radde si addotto, dopo avvertito, abbia permesso lo cam-
po ad un certo (o) Francesco Moretti Toscano, che fa tenente colonello
al servizio di S.M. ferarea, di quale al genero e Primo Ministro del
Reylerbey di Tunis sembra che abbia rubati 10250 Reali di quel Paese.
Considera la materia, considerai l'ordine delle cose, e risolsi di tra-

1703.2.22. L. 121. 1. 22

Presto - Parlo - Mano
154 21

per ora una molestia non leggeva e forse dispiacevole. Il vno senato
rispondendo in modo come vediamo dall'Instit. al. 173, da to-
gliergli ogni lusinga di ricevere in Genesia, e tanto meno d'entrar con
mediatore nelli affari terri. La sua lettera venne al modo che avesse
di suo piacere, ne mi fece un impegno come avrei potuto di difen-
dere il degnissimo soggetto della cui impuntabile integrità conos-
sino dai primi anni della mia vita, per non rendermi sospetto con-
parziale, e per non disgustare un uomo, che non è avuto ad esser contat-
tato amora con ogni possibile studio di allontanar la cosa da Genesia
tutto facilitando dal canto mio perché col merito di questa intemperie
rivolga a Firenze, e per non mostrarmi troppo resistente, dimostrando se
in ogni caso che io però desinvo per qualsimpossibile, bisogna restasse
vogliessi al confine, ciò è all'anno 174. Non sub offesa, per il quale vi farò
poi pure l'inserta lettera al d. 174 di raccomandazione espressa
in termini generali.

Se mi riuscisse di tranquillizzare il Capitan Puccia co' lumi che gli ha-
metto sul maturo ordine di giudicare in Genesia i fatti, e se poi
si rimettesse ai miei consigli amichavoli ed onesti, mi sembrano
di aver guadagnato assai, con tagliando e tralasciando, l'uno fatto
dawn imbarazzo. In qualunque modo mi lusingo che l'avendo fa-
tato in otterra il pubblico e demente desiderabile comportamento. Giac-
Buon Natale 174. B. M. 174

vol. Grand Amate
l'ordre 13, de la
maison d'édition con-
te et mesme de la
maison publique de Paris
la integrale et connue
version complete
d'Amadis de Gaucin
et de son chevalier
T'gante faitement
comme Amadis de
la Riviere et son chevalier
T'gante faitement
comme Amadis de
la Riviere

بچی

رخچیلو صدر افکارو شنایاو و گوتغز

مختصر عواليه هجر و ازنا و زندنه

رورا زینه سوک و امواله نداشت
از آنله بره و خود ریخته عده بجهه
بدری اتفاق پیشیده تصریر ارجح بجهه
بهره تزویه و خوبی اندیشه بناء
آنچه اندیشه خوبی اندیشه بناء
باید مفاسد سکاره رفای اولین درجه
از هر و میله نمک که مراد میوه قوتی
از ریخته اندیشه اندیشه و کلی اندیشه
اقضا اینها رسخ خیلی بی غاما محله نهد او اول صنادل فلکه
او لاده ملاضده و شنیده خانه قبول و مدع قبور خصوصیت
518

رخنبو صد اندوکشن بو ختنز

ختمه عده بله هبتو از این افتد

او فرموداد و سخنگش با عذر کارهای اجرای تقدیم کارچاچ مختصر فرمود و سخنگش
سوق از نام ابرانه و خلا و خلد و باتکنندن از مخاصمین تی بر قیمه احمد ابدی
دوستانه گذاشت از این بود که مساهه توئی انجیل پیغمبر نیان دامادی مخفی مجهول
اقریح محکم مزبوره مقدمه مفهوم افزایی نشانه کسر خواسته باز اینجیل بر این
تجارتیه او شعیر تقدیم باز کارهای قدره کجا او زده قدم و بالازلیه لایه باز اینجیل
اعبار او فرضی و سیمه اوزرده بعد تعداد رضا کشیده باشد شهود عجز و معتبر از زده هنوز فرمود
ایندیکی صالح المقدار و معد و اینکه ممنوع و قیمت ناشی مختص اولین قیمه کیزه او باید اکسر
الاقوی ریاضت نایاب اینکه بمعنی منکر کوچه اینکه کوچه نایاب است که مخفی موجده ای افاد
ترسلی ایمان او زده موضع فونته که محفظه و نقلیه قبضی و ضمیمه بسیار خوب که
و بعید خزانه غیرمعنی و در لذ و سهیوره منکرمه فرموده بروی اینی بفرموده
قیمت خود رض و مال منکر صحبی فرقنه و فوتوایقاده ایا و مثنا و معین از عذرها
منیه منکری اهل اینکه قدره فرار و حمله و نزدیک جهودن که نزدیک هنوز از اینکه
عیور و اخنف و بمقدار ایام انسای افتشن از نهاده اینکه خبر و مفسی و یغیه ملاری خبری
محبوبه نزد و در و مال منکر صحبی اولین مخفی جهودن ایان معلوچ او در و قدره مانیل
اصلی و قبضی ایچی فرقنه سلامه سوره خبره کمن و فیه متون تقدیم فونی ایچی
و یکی مدنده عیونی قیمتیه بینند تقدیم که و مخصوص قوکن وزانه ای ایل اینکه مادره
دقی و کالنگی به نزدیه برو و دهد و ماراندیه از خیه اینکه قیمتیه ۲ هده مال منکریه موقی الدینه
ترزور ایسکوک و اموال و قوامات اولکه اهل اینکه اینکه اینکه اینکه اینکه اینکه اینکه
دانشمه بره و خور و سخنگش عده بله هبتو ایمان و اقامه ایلکه که بخوب فونی ۲ یانه
و دری اینستینه و تقری ارجیعه نزدیک و نزدیک نیک که لیکه که مقداره و زده که مخفی
بهنی بجهه و بخیز ایل کیتیه نیا، و یکی محری ایل که فی نزدیک رض و اینکه میکند و مخفی
ایمیلی ایلکه و روزه ایل
باز رفاقت سکاره حقیقیه ایل
نه و منیه منکرکه و لوم فونی و ده بخیلی ایل ایل ایل ایل ایل ایل ایل
افریخیه او زده سنتجه ایل
اپننا ایل
او زده مراضیه و سینه نیان بیل و عرض قیم خوش هنون مراجعتیه ۵۱۹

per
vagone
spieghe
mettete
di racc
dere di
sino da
parieta
femina
tutto fa
navigo
in ogni
vogliono
Dol
ro, pure
in termi
le minime
metto me
si rimette
d'aver f
dava m
tato mi
Bujuk

proposito
nel luogo dove si

17 - 1894

Int. 1552
vol. 11. p. 2. c. 154

Traduzione di Lettera scritta all' uomo Barile dal Belluccio Holian
Papa mughil della mora.

Omissis Titulus.

Dimorando nella australia Città di Tunisi certo Francesco Conte Morilli di Nazione Franca, e passando egli per negoriansc gli era stato, qualche tempo fa con proprio suo consentimento, ad a sua istanza sommisiato, e consegnato, giusta le regole mercantili, da mustafà Hora Genero del Beilesbej del Cantone di Tunisi alla presenza di Testimonj degni di fede, del formento, e delle fave, in nota quantità, e misura, previa la promessa di esso Conte Morilli di corrispondere il prezzo corrente nel modo, che convalesse tra mercanti, ascendente in complesso alla summa di dieci mila duecento, e cinquanta Reali Tunisini: e preso, ed imbarcato, ch'egli ebbe il grano, ed il legume suauissimo con obbligo di portare dopo il viaggio, e di consegnare interamente al prefato mustafà Hora la summa soprasressa, fece partenza da Tunisi verso le Isole del Mar Bianco. Erato il formento, e le fave, e ricevutone il danaro, ebbe riugnanza di restituire al proprietario le indicate sostanze, e col pensiero di mangiarne la summa ritratta, che seco aveva, se ne fuggi, e passò a nascondersi nell' Isola del Tanta soggetta al Dominio della Repubblica di Venezia. Nel frattempo di una dimora a quella parte giunse a Tunisi l'avviso della di lui fuga, e del malvagio suo procedere, di che informato il Proprietario mustafà Hora con l' occasione che molla Altegenie del Cantone di Tunisi quale attualmente è di residenza nella Fortezza di modon, vicina nella mora, trovavasi in quel tempo a Tunisi lo istitui suo Procuratore con piena facoltà, e lo spedì all' Isola del Tanta per il riporto delle sue sostanze. Condottasi a quella parte il procuratore, e ricevendo dal prefato Co. Morilli la summa predetta, convinse egli a far uso d' impunita, e dando a conoscere la sua riugnanza al pagamento, bisogno rappresentare la cosa al Provveditorio del Tanta, il di cui fine temori in bens.

Quando il Co: morelli fu fatto comparire, ed esaminare innanzi al Proveditore, considerando le di lui false esposizioni, diede egli stesso incitamento, e fece nascere desiderio, che ne seguisse il Contradittorio a tenor dei metodi del Governo dei Venezi ed il Procuratore altresi in virtù della piena facoltà, che aveva nel suo incarico, concorse a volersi presentare in Giudizio... venuti replicatamente alla trattazione della Causa giusta la costituzionalità dei Franchi, resasi manifesta la ragione di pretesa del Procuratore, comprovata la necessità del riuscimento della summa predetta dal Conte morelli, e seguitand la ritenuta, secondo le costituzioni dei Franchi gli fu accordato dal Proveditore, come si evvsuma tra loro, il termine di giorni quattordici per accettare, o non accettare, ^{la sentenza} dopo che fosse stato pagato diritto di esazione detto Caratto in ragione di due per cento.

Avanzatane pocia la relazione dell'occiso al Generale di Corpi non meno dal Proveditore, che dal Presidente; otta diede il Generale con sue lettere ordini rigorosi al Proveditore del Zante perchè il Conte morelli fosse custodito in modo che non potesse fuggire, senz'essere puranche e pressamente, e non informò la Repub^a di Venezia: E come che a molta Ma Procuratore em'gia stava scritto, e dati dagli impulsi, affinché dal canto suo pure ne venisse indicata la cosa, così sotto esso alla nostra Repub^a, e coll'oggetto di raccomandarmi l'affare si condusse egli in persona a Venezia insieme con l'avv. Conte morelli. Confermata ivi la sentenza, sono state ricevute delle carte, e documenti, con cui veniva presentificatamente alla Repub^a al Proveditore del Zante la ragione della summa indicata. Al ricapito di tali ordini, bene il Procuratore abbia dal proprio canto fatto intendere con eccitamenti al Proveditore del Zante, che non si dovesse usare convenienza alla fuga del Conte morelli, e ne siano stati fatti dei canni, e delle ripressioni nelle lettere per via dalla parte della Repubblica, rendesi certo, e comprovato, che il Proveditore dell'attamento, si sia fatto lecito di permettere

il di lui scampo. In viggenza per tanto dei forti articoli della
perpetua Pace, esistente, e corroborata tra le ripetute Sorenze,
siccome il sunominato molla Ali è stato istituito Procuratore
con ampia facoltà dal canto del predetto Mustafa Hora Genero
del Beilevbej di Tunisi per l'esazione, e ricupero delle suaccen-
nate sostanze, cari palese, e manifesto si è ~~che~~, che a tenor
dei diversi validi Documenti, che esistono in di lui mano,
ragion vuole, che detta la predetta summa essere, stante il
mancamento, rimessa, e recuperata dal Provveditore del Zante:
e perciò oltre la corrispondenza, e rapporto particolare, che
da prima il Procuratore tiene ^{con} come di Lei amico, essendo
la sua pretesa, e ricerca in questo proprio giusta, e compro-
vata, cari nella speranza, che sia Ella per impiegare la sua
cura, ed il suo impegno amichevole per ben disporre quanto
riguarda la di lui istanza appoggiata dai legittimi Documenti
Franchi, da cui è munito, si scrive espressamente, e si
spedire alla di lei, pregiatissima persona la presente af-
fettuara lettera. All'arrivo del Foglio piacendo a Dio Sig^r,
venendo a rendere chiara al di Lei perspicacce intendimento
non meno per i Documenti, quali esistono in mano del Pro-
curatore, che per la diffusa esposizione dell'amichevole mia
lettera, la giustizia, e realtà della di lui ricerca, spero che
Ella sara per far uso di tutta la sua assistenza per il buon
sistema, e componimento dell'affare nel modo sudetto, e
per il recupero in ogni guisa, e consegna da farsi in mano
del Procuratore della summa pratica.

Addi 3. della Luna di Ramazan dell'anno 1193, cioè
di N. S. addi 13. Settembre 1779
Socorsito Gazi Hasjan
Muhammed della Mora

Petronio M. Lopez Pagan Author of Bautista

1745
1746
1747

*not 17. 1. 1493
not 17. 1. 1493*

Copia di lettera scritta dall'Officio et Camera Andrea Scammo Baile alla Signor
Giovanni al Capo: Signore nella Morea Li 17 Ottobre 1493

Bacillegno

Se dar un canto mi riaffigurandomi grata il Doglio con cui ve' volte dictin
guerri, portandomi dall'altra una sensibilissima dolor, poiché desiderando di poter
fare qualche cosa, che con ampiezza le provi il vero megio in cui tengo un soggetto
tanto singolarmente illustre qual è l'Utile & Vasta Lema assai di poter fare in queste
Primo incontro buona comparsa, ma tal è il Lume che Ella ha ricevuto dal Cielo
che se potrà aver come giusto tempo opportuno di ben esaminare quel che sono per
riflettere, mi busingo ancora che mi troverà nemica delle varie parole, e delle inge-
sistenti businghe, solo amante di singolarità e del vero.

Inoltre Ali Procuratore di Morea Doge, dopo tante fatiche in vano usate, ed ope rep-
plicade favorvoli sentenze per ottener il giustissimo risarcimento al suo Principale
del Conte Morelli, che ne apprezzava un drappo ericone, non trovando più ne per-
sonay ne capitale suoi contrari quale agire, riflette che nelle circostanze di tali
scampo del fante poteva farsi guadagnare per corso di Morea Doge qualche cosa;
Irritato dunque contro il Signor del fante, poiché da lui fatto avvertire non ordigne
che fosse subito messo in prigione lo sospetto di prava intelligenza ecc.

E di quei segreti farsi, fatto per accusarlo presso V. B.; e la di lei autorevole
Protezion lo mise in businghe, che fece perciò inviare un fascio di carte, che io
mai ricevuti dal di lei Consiglio, al quale dopo esaminate le ho rimesse.

Cosa contengono queste carte? La notoria provata della Morella Morelli, che è quest
Morelli un fidato del Signor Duca di Toscana, protetto dalla Maestà Cesarea del
Imperatore, niente rientra contro il suo Proceditore, ma contro il Signor
Toscana non al Baile Veneto, ma all' Internatio Cesareo erano col presentabili
poiché questi scrivendo a Firenze afferga com'è giusto, che si vendica i beni dello stesso
Morelli convinto nel debito verso il troppo buon Morella Doge, e dal non aver vo-
luto veder mai al momento la faccia del Signore ne al fante, ne a Venezia, e dalle
sue stesse Penarie.

Non essendovi in quelle carte neppur una parola, che prosi contro il Signor del fante
cosa nostra fare per servire e Giudicare, sentenziare ho cosa, poiché altri fondamenti
non avrei, che ciò che fu fatto dire a me da una parte interessata alle sempli ci voci del
la quale un Giudice retto non potrebbe presar fide quando si tratta di condannare
nelt'interesse, e quel che più stimerei in un Consiglio Babile di Repubblica, com'è il
Signor Provo del fante, cioè della di lui fama.

Sia pasto, che Inoltre Ali in luogo di far tenere quelle carte a me col rispettabilissimo
meglio di ve' avesse mandate legali incontrastabili prove della reita di quel Proceditore,
e di nostra tale, che messa ne potessero volere come per esempio una deposizione
giuridica di più Testimoni vissuti della Repubblica, che giurassero in riserbito d'aver
dato un Regalo, o altro al Signor stesso per le scampi del Morelli cosa potrei
far io? Sentenziare ho cosa, menare per le leggi del mio Paese non potrei far sentenze
contro persone fuori del mio reperimento com'è il fante, come ve' non ne farebbi pen-
siero in Italia, e tanto meno sopra un Babile di Repubblica, poiché il giudizio sopra
di questi e' sol riservato all'alto Consiglio del Corgo, e sei Capo del quale e' la stessa Doge

di Venezia. Dunque scrivere sollecitamente perché colà si giudicasse.

Se possesi mandar carte congiuranti la reità del Provvidore scrivendo si farebbe il primo passo, perché certamente ne quel giustissimo Consiglio, ne qualunque al eque giudice procederebbe a giudizio senza un legal confronto da farsi col mezzo d' un Processo da una Superior Farca formata, quale sarebbe quella del Provvidore del Reputo che risiede in forfie.

Se il supposto caso, ch'io mandassi dunque quelle carte congiuranti la reità del Provvidore, che certo non esistono, fin quelle che mi feci vedere il dì dei Consigli, e che fossero che fossero dei fondamenti validi per sospettare, o patibile commettere dal Superior, in Venezia alla Superior Farca in forfie il Processo. Da forfie al quale non c'è più diritto, bisognerebbe a spese di molti Ali istante fin a verità conosciuta in dieci giorni far passare a porto i testimoni, i quali può' immaginarsi la perdita del tempo.

Formato il processo si spostasse in Venezia. Per le leggi equissime della Repubblica minorebbe, e passo che si credesse colpevole il Provvidore, come si potrebbe condannarlo, le di lui difese? si chiamerebbe a produrle, e come quel Consiglio procede alle sue distre l'ordine d' tempi dell'interrogatorio ad esso fatto, e dei processi, così non sarà qualche ribatte a sentenziare dopo le sue difese il Provvidore?

Sia ve s'immagini il Provvidore se non vi sarà alcuna che sostenga in Venezia e di lui le ragioni di bisola Ali, egli solo parlando probabilmente si farebbe credere. Tanto. Converrebbe dunque, prima le ragioni del suo bisola Ali valessero soprattutto che instaurasse con altri Procuratori in Venezia che agisse contro un Gentiluomo quario in una materia disonorevole, con rischio di se stesso per guadagnar che s'indietro si comeva senza un proposito prezzo cosa patibile dare il bisola Ali prima d'aver la sentenza favorevole a un tal Procuratore bisolai darari per le sue ferche? Assai, nel credere; poi ave' parlo chiaro, come converrebbe chi gravemente si sostenesse? Be' dunque che detto bisolame sarebbe in vano, ed io avrei l'immenso dispiacere che v'è dubitare patibile una mia condanna, che non vorrei mai, che le vada sospetta. Dando delle belle bugie e cercando di scrivere all'Onorevole, che non potrebbe poi mai aver obbligo a pagare le suoi dubbi congiurati, come già sas' è molto meno per quello degli altri. Praticando dunque la cosa senza carte legale, e regali per la Repubblica, e per me sono illusorio sarebbe lo scrivere, ed anche dannoso all'affare per cagione per un più lungo

di falso.

Se bisola Ali potesse aver chiara deposizione de' dubbi beni provanti la falsità supposta reità del Provvidore se crede di non perdere utilmente che da esso forfie di tali passo si ordinato il processo al Provvidore in forfie, se vuol cometerlo alle spese non indifeso d'un Procurator in Venezia doppo fatto il Processo si presenti con altre forte personae che ha mandare amm al suo signor Generale in forfie perché è di quel riportamento, patrei entrare in materia che lo riguardassero, e così ancora restringerlo il fatto che si perderebbe nel carteglio col bisola, ed eccole in prevenzione pronta una mazzuola che a lo stesso bisola Ali, o un suo Procuratore in forfie presenterà al Generale proprie mani, e ve via certa che quel Signor scriverei subito a Venezia.

dubbio candidamente, ma con le vie lunghe, che se ho descritte gli verrà fatta una giustificazione, ed esattissima giustificazione.

Io però se fossi nolte alli ancorché avessi le più chiare prove di seduzione nel Provvedimento, senza andar più lunghi gorsi, menere il fai Morelli con sua lettera confessare come osservai al suo dedito, non potrei le allegate disgrazie, e promette a Muytrefai Hojja di soddisfarlo, farsi che quelle carte passassero a questo sig^r Invernizzi, al quale non mi farei altra risguardarlo per compiacere a V. C. che tanto prego di far sapere le di lei premure, provvardo che raccomandasse vivamente l'affare presso il Gran Duca, e l'Imperatore stesso se bisogno si richiedesse, non dubitando in tal caso, che tali Principi amatori della Giustizia, e che mi conoscano, rispetterebbe le premure di V. C. che devono tenere in molta considerazione, ed anche le mie, non fassero per dare i più severi ordini sopra quelli istessi (o) Morelli, che come protetto da essi, avendo presentato in original pergamena i suoi arrestati al Provvedimento, non potrebbe aver messo questi in una politica, e delicata soggezione nell'imprigionarle colta uniforme, e divisa di Cento Palloncini. L'Imperiale circostanza esenzialissima, che potrebbe somministrargli un gran difeso nel improvvoso scampo, come è ben naturale.

Perchè mai V. C. nella prima volta, che m'onorava con una sua raccomandazione non fu questa sopra un affare che da me sol dipendesse? E perchè mai ha dovuto io nel farle questa dovuta risposta esser si lunga?

Spero che vorrai colta di fai aulamato restrizione risusarmi di tutto, ed essere assai persuasa della mia giustificazione, che le proverai quando dovere io sia sincero, e ingenuo, e

135 No. 2.

1892 H
12

to 1000 ft. The ground is very rocky, and the vegetation consists of small shrubs and grasses. A few patches of yellow flowers are seen here and there. In the afternoon I visited a large open space on the hillside, where the ground was covered with coarse grass and a few small shrubs. The soil was very dry, but there were some patches of green grass in the shade of the shrubs. The air was cool and fresh, and the sun was shining brightly. I walked around the hillside for about half an hour, and then sat down on a rock to rest. After a while I heard a bird singing in the distance, and I followed the sound until I reached a small stream flowing through a valley. The water was clear and cold, and the banks were covered with green moss and ferns. I walked along the bank of the stream for a short distance, and then followed it upstream. The water became shallower as I went along, and finally I came to a waterfall. The water fell in a series of small cascades over rocks, and then continued downstream. The water was very cold, and I could feel my fingers freezing as I reached out to touch the falling water. I stood by the waterfall for a few moments, watching the water fall and listening to the sound of the waterfall. The air was cool and refreshing, and I enjoyed the peacefulness of the scene.

S. Thompson

11

7

2

7

1870 de 17
Copia d' una lettera scritta dall' Albergo e Bernardo Andrea Piamonte inviata alla Signor
Giovanni al Brov' Ind da Piamonte il 17 Ottobre 1779

Albergo ed Emano 1779 Sig^r Piamonte

Cocorrendo a molte Ali dimorante ora a Madrid, e creature prezzate dalla
Majestà Sua, che di lui mi scrisse con molto affaccio, onde in un
affare nel qual come procuratore agisse per Massimiliano Anguissola, genero, e primo
Ministro del Beglerbey di Tunisi, di essere dalla di Lei giustizia già fatto
io glielo raccomando col maggior fervore, come ancora le persone, che da
un tronco in suo luogo a presentar queste mie a ve. Egli dopo molte
spese, fatiche, e perimenti fu ben sfortunato, e dove potesse aver ragione
del conto di chi deve ha da aver certamente ogni aiuto, e lo merita
per lui, e per il distinto Personaggio che me lo raccomanda, e che si
vanta d'essere alla Repubblica ben inclinato
ben da bisogno della di Lei equità, e prudenza ha l'asprezza d'essere.

No ve.

11
In questo modo si vede che il numero di individui che non
sono ancora nati è più o meno uguale al 15.524. L'anno dopo, cioè quando
il numero degli individui nati sarà stato doppio, si avrà un solo
numero, cioè 16. Quindi il numero di individui non nati
che nasceranno nel prossimo anno, saranno raggiunti da 15.524, visto che
questo è già stato raggiunto e quindi non ci saranno
nuovi nati, bensì, comunque, non avverrà più nascita, seppure
non sia così che negli Stabilimenti non si cerchi di creare le
condizioni che consentano di far nascere dei bambini.

Da

4

9:55
m J.M.:

Open

In office met Dr. P.

Dec. 11. 54

Place of Dr.